

Allegato al Regolamento di Istituto

**REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL
CYBERBULLISMO**

A.S. 2025-2026

Approvato in Consiglio d'Istituto in data 11 dicembre 2025

Premessa

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.
- VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa.
- VISTO il Regolamento di Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.
- VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23) ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.
- VISTA LA LEGGE n. 70 del 2024 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del Bullismo e Cyberbullismo).

Finalità del Regolamento

Il presente regolamento si prefigge la finalità di orientare l’azione dell’Istituto nell’identificazione, prevenzione e repressione delle condotte riconducibili a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, contemplando le relative discipline di diritto scolastico e penale applicabili ai sensi della normativa vigente.

Art. 1 – Individuazione e caratteri del bullismo e del cyberbullismo

Ai fini del presente regolamento, si definisce bullismo ogni condotta, sia essa di natura fisica o verbale, posta in essere in modo intenzionale e reiterato, idonea a ledere, prevaricare o discriminare un soggetto in situazione di minorata difesa, in virtù di uno squilibrio di forza reale o percepita tra autore e vittima. Rientrano in tale fattispecie gli atti che si caratterizzano per:

- reiterazione della condotta nel tempo;
- manifestazione di un abuso di potere o di forza;
- attuazione mediante aggressione fisica o verbale.

Non costituiscono bullismo singole condotte episodiche o situazioni di conflittualità reciproca tra pari. I comportamenti qualificabili come bullismo integrano illecito disciplinare e, ove ricorrano le condizioni previste dall’ordinamento, configurano fattispecie di reato perseguibile in sede penale.

Le condotte qualificabili come bullismo possono assumere diversa natura:

- fisica, tramite atti violenti verso la persona, cose o proprietà altrui;
- verbale, mediante offese, derisione, ingiurie dirette e indirette (es. diffusione di notizie infondate e offensive);
- relazionale, attraverso esclusione sociale o manipolazione delle relazioni della vittima.

All’interno delle dinamiche di gruppo connesse al fenomeno possono distinguersi le seguenti posizioni soggettive:

- autore delle condotte (bullo);
- vittima, esposta a reiterate sopraffazioni e incapace di difendersi;
- sostenitori dell’autore, che partecipano o facilitano la realizzazione delle condotte;
- spettatori passivi, che assistono senza intervenire;
- soggetti che attivamente pongono in essere comportamenti idonei a interrompere o contrastare i fatti (difensori della vittima).

Il cyberbullismo è definito quale attuazione di azioni vessatorie mediante l’utilizzo di mezzi telematici o digitali (es. dispositivi mobili, computer, social network, blog, forum, strumenti di messaggistica istantanea), consistenti nella pubblicazione, diffusione o condivisione di dati, immagini o contenuti idonei a ledere, intimidire o isolare un minore.

Chiunque diffonda in rete dati personali e materiali multimediali è esposto al rischio di divenire bersaglio di condotte lesive. Restano ferme le disposizioni in materia di tutela della privacy, nonché le regole di comportamento volte a salvaguardare la riservatezza dei dati personali.

Art. 2 – Compiti e responsabilità delle componenti scolastiche

1. Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico, in qualità di legale rappresentante dell'istituzione scolastica, adotta ogni misura idonea alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

Compete al Dirigente Scolastico:

- designare, d'intesa con il Collegio dei Docenti, uno o più Referenti per il bullismo e il cyberbullismo;
- coinvolgere l'intera comunità scolastica nelle iniziative di prevenzione e contrasto;
- integrare nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) corsi di formazione, aggiornamento e progetti specifici in materia;
- promuovere protocolli di sensibilizzazione con enti territoriali, forze dell'ordine, associazioni e altre istituzioni, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorire, negli organi collegiali, l'elaborazione di regole condivise per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni;
- predisporre azioni educative per la promozione di una cittadinanza digitale consapevole;
- informare tempestivamente i genitori in caso di episodi accertati, attivando i necessari procedimenti disciplinari o segnalazioni alle autorità competenti.

2. Il Referente per il bullismo e il cyberbullismo

Il Referente, previa adeguata formazione, esercita funzioni di coordinamento e monitoraggio, fungendo da punto di riferimento interno per l'intero istituto.

Tra i compiti spettanti:

- diffondere conoscenza e consapevolezza sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- proporre progetti d'istituto coinvolgendo genitori, forze dell'ordine, studenti e personale, mirati all'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- coordinare attività di informazione sulle sanzioni civili e penali, eventualmente con il supporto di genitori e studenti;
- interloquire con partner esterni quali servizi sociali, sanitari e forze di polizia per iniziative preventive;
- realizzare progetti sulla sicurezza in rete e sul cyberbullismo, illustrando rischi della navigazione online e procedure di denuncia;
- valutare approfonditamente gli episodi, coinvolgendo genitori, docenti, Dirigente Scolastico e, se del caso, Autorità di Polizia, per interventi immediati.

3. Il Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti adotta scelte didattiche e educative orientate alla prevenzione, anche in rete con altre scuole.

Compete inoltre approvare e verificare l'attuazione di progetti e azioni dirette al contrasto dei fenomeni.

4. Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe programma attività didattiche e integrative per coinvolgere attivamente gli studenti, favorendo riflessione sui valori di convivenza civile in coerenza con le iniziative del Referente.

Promuove un clima relazionale collaborativo, esteso alle famiglie.

5. Il Docente

Il docente adotta azioni educative adeguate all'ordine di scuola, valorizzando l'istruzione quale strumento per il rispetto delle norme civili e l'uso responsabile delle tecnologie.

Tra i doveri:

- promuovere metodologie cooperative e spazi di riflessione proporzionati all'età;
- confrontarsi periodicamente con il Referente e il Dirigente per analizzare dinamiche di gruppo;
- vigilare sull'uso corretto delle tecnologie, assumendosi responsabilità per i dispositivi scolastici (LIM, PC) e autorizzando l'impiego di device personali solo per fini didattici.

6. I Genitori

I genitori partecipano attivamente alle iniziative formative della scuola sui segnali di bullismo e cyberbullismo.

Assumono obblighi di:

- monitoraggio dei comportamenti dei figli;
- vigilanza sull'uso delle tecnologie, segnalando variazioni emotive post-utilizzo (stati ansiosi, depressivi o di paura);
- conoscenza delle azioni scolastiche e collaborazione ai sensi del Patto di Corresponsabilità;
- familiarità con il codice di comportamento studentesco e le sanzioni del Regolamento d'Istituto.

7. Gli Alunni

Gli alunni partecipano alla progettazione e realizzazione di iniziative scolastiche per migliorare il clima relazionale.

Osservano regole di rispetto online nelle comunicazioni digitali (email, SMS, MMS).

È vietato, durante le attività didattiche o in ambito scolastico, acquisire immagini, filmati o registrazioni con dispositivi personali.

Art.3 – Condotte qualificabili come bullismo e cyberbullismo

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo:

la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata e continuativa con l'intenzione di nuocere, finalizzata all'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Art. 4 – Provvedimenti disciplinari

1. Procedura di segnalazione e notifica

Il Dirigente Scolastico dell'I.I.S. L. da Vinci, quale legale rappresentante dell'istituto, acquisita la segnalazione scritta mediante compilazione del modulo dedicato (Allegato 1) e disposta l'audizione del docente e del Referente/i ai sensi della procedura descritta, notifica tempestivamente ai genitori o agli esercenti la responsabilità genitoriale gli atti di bullismo o cyberbullismo che non integrino fattispecie penale.

2. Qualificazione e sanzionabilità delle condotte

I comportamenti accertati riconducibili a bullismo o cyberbullismo costituiscono infrazioni gravi, sanzionate conformemente al Regolamento disciplinare degli studenti (D.P.R. 235/2007) e al Regolamento d'Istituto. Lo studente responsabile è soggetto a provvedimenti disciplinari proporzionati alla gravità dei fatti, nel rispetto del principio di gradualità e finalità educativa.

3. Tipologia e aggravanti delle sanzioni

Gli episodi sono sanzionati con provvedimenti incisivi, particolarmente severi nei casi di estrema gravità, integrati da percorsi riparatori educativi quali attività sociali, culturali o a beneficio della comunità scolastica. Particolare attenzione è rivolta ai comportamenti dei sostenitori del bullo, il cui consenso passivo rafforza le condotte lesive; ove necessario, il Dirigente attiva il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine, in particolare della Polizia Postale.

4. Misure accessorie

Nell'ambito delle sanzioni ordinarie (ammonizione, sospensione), previa valutazione dell'Equipe e autorizzazione del Dirigente, si applicano: trasmissione di lettera disciplinare ai genitori; lettera di scuse formale da parte del responsabile; incontro di riconciliazione con la vittima; assegnazione di compiti, ricerche o esercitazioni sul tema; attività di pulizia scolastica; espulsione temporanea.

Art. 5 – Formazione del personale scolastico

L'istituto provvederà, all'organizzazione di corsi di formazione gratuiti. Tali percorsi saranno rivolti prioritariamente a: personale docente; Referenti e membri del team antibullismo; Dirigente Scolastico e collaboratori.

Art. 6 – Istituzione del Team antibullismo

Il presente articolo disciplina la costituzione del Team antibullismo e di emergenza.

L'istituto ha istituito un referente per il bullismo prof. Polsinelli

Art.7 - PROTOCOLLO D'INTERVENTO

Prima segnalazione: è la prima tappa del protocollo d'azione:

- attiva un processo di attenzione e presa in carico;
- chiunque può effettuare la segnalazione: docente, famiglia, la vittima, testimoni, personale ATA, ecc.;
- avviene tramite apposito modulo reperibile online sul sito dell'istituto nella apposita sezione, allegato al presente Regolamento (Allegato 1-modulo di segnalazione);
- una volta compilato, potrà essere inviato all'indirizzo del referente bullismo e referente inclusione.
- il team specializzato dell'istituto prenderà in carico la segnalazione attivando la procedura di emergenza.

Valutazione approfondita

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di informare il Coordinatore di classe che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, mentre il referente bullismo in collaborazione con il team inclusione, procederà nella valutazione più approfondita dell'accaduto.

- Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità per poter definire il successivo tipo di intervento.
- La valutazione approfondita dovrebbe essere condotta dal team specializzato della scuola.
- La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento, la durata.
- Va fatta il prima possibile dopo la presentazione della prima segnalazione. Importante capire il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo.
- I dati saranno registrati su una apposita scheda.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni può essere definito il livello di gravità del caso.

Esempi:

Si tratta di un singolo episodio, di situazioni di conflittualità con primi segnali di disagio.

Linguaggio offensivo, esclusione da chat, molestie, lievi prepotenze, discriminazioni, dispetti.

Si tratta di azioni ripetute che hanno una spiacevole ripercussione fisico e/o psicologica.

Si tratta di azioni ripetute e conclamate che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica.

Prevedono l'intervento delle forze dell'ordine e/o la denuncia/querela del minore in presenza di reato.

Gestione del caso

Il Coordinatore di classe chiede al Dirigente Scolastico la convocazione del consiglio di classe

per discutere del fatto in esame con il Referente bullismo, e si procederà con gli interventi più idonei al caso.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni può essere definito il livello di gravità del caso.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <div style="border: 1px solid green; padding: 5px; display: inline-block;">Codice verde</div>	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <div style="border: 1px solid yellow; padding: 5px; display: inline-block;">Codice giallo</div>	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <div style="border: 1px solid red; padding: 5px; display: inline-block;">Codice rosso</div>
<p>Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.</p>	<p>Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.</p>	<p>Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.</p>

Esempi:		
<p>Si tratta di un singolo episodio, di situazioni di conflittualità con primi segnali di disagio.</p> <p>Linguaggio offensivo, esclusione da chat, molestie, lievi prepotenze, discriminazioni, dispetti.</p>	<p>Si tratta di azioni ripetute che hanno una spiacevole ripercussione fisico e/o psicologica.</p>	<p>Si tratta di azioni ripetute e conclamate che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica.</p> <p>Prevedono l'intervento delle forze dell'ordine e/o la denuncia/querela del minore in presenza di reato.</p>

Gestione del caso

Il Coordinatore di classe chiede al Dirigente Scolastico la convocazione del consiglio di classe per discutere del fatto in esame con il Referente bullismo e il team inclusione e si procederà con gli interventi più idonei al caso.

<p style="text-align: center;">LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <div style="text-align: center; background-color: #90EE90; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <p>Codice verde</p> </div>	<p style="text-align: center;">LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <div style="text-align: center; background-color: #FFD700; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <p>Codice giallo</p> </div>	<p style="text-align: center;">LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</p> <div style="text-align: center; background-color: #FF0000; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <p>Codice rosso</p> </div>
<p>Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La <u>sensibilizzazione</u>, del gruppo classe e non solo; • <u>L'approccio curricolare</u> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture); • promozione della <u>competenza emotiva ed empatica</u>; • <u>la costruzione di regole antibullismo</u> e delle politiche scolastiche. <p>Promozione delle strategie di coping negli <u>spettatori</u>.</p>	<p>Interventi indicati e strutturati a scuola</p> <p>A) <u>Colloqui individuali</u>.</p> <p><u>Per il bullo</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro specifico sulle <u>capacità empatiche</u>, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative; • <u>Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo</u>: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. • <u>Approccio disciplinare</u>: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo viola. 	<p>Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio).</p> <p>Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso,</p> <p>con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.</p>
	<p>Per la vittima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto e 	

	<p>rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. <p>B) Gestione della relazione: avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento.</p>	
SOGGETTI COINVOLTI:		

<p>Insegnanti. L'attività si svolge in classe utilizzando metodologie di circle time, cooperative learning, problem solving, ecc. Al termine del processo di <u>sensibilizzazione</u> è necessario che ci sia una fase di <u>rielaborazione</u> da parte degli studenti sul tema del bullismo e cyberbullismo ricorrendo a varie tecniche (brainstorming, role playing, ecc.</p>	<p>In aggiunta all'intervento educativo con la classe (codice verde), si prevedono colloqui individuali con lo psicologo e/o lo Sportello di Ascolto CIC. La gestione della relazione prevede due diverse tipologie di approccio: mediazione tra pari; interesse condiviso. La famiglia sarà coinvolta da parte del DS e del team.</p>	<p>In aggiunta all'intervento individuale con bullo e vittima (codice giallo) si prevede l'attivazione dei servizi del territorio su iniziativa del Dirigente Scolastico, del team e della famiglia. Al termine del percorso sarà richiesta al responsabile delle prepotenze una lettera di scuse alla vittima e sarà guidato a comportamenti attivi di natura risarcitoria e riparatoria, volti al perseguimento di una finalità educativa, ad esempio: pulizia delle aule, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità, sotto la supervisione di un docente tutor. In caso di cyberbullismo, il minore ultraquattordicenne o il genitore, potranno inoltrare al gestore dei social media o del sito internet una istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi dato personale (L. n. 71/2017). In</p>
--	---	---

		<p>caso di inerzia da parte del gestore del social media o del sito internet, la stessa istanza potrà essere inoltrata al Garante della Privacy.</p> <p>In caso di reato, c'è responsabilità penale nonché civile da parte di genitori (culpa in educando) e insegnanti (culpa in vigilando). Il Dirigente Scolastico ha il dovere di comunicare all'Autorità Giudiziaria atti di bullismo e cyberbullismo che configurano fattispecie di reato.</p> <p>AMMONIMENTO: In alternativa alla denuncia/querela, la persona offesa può chiedere al Questore l'ammonimento del bullo alla presenza del genitore. Si tratta di un provvedimento orale di cui si dirige verbale.</p>
--	--	--

Nella gestione del caso, l'ultima fase è il monitoraggio e la valutazione.

Viene valutata l'efficacia dell'intervento: la situazione è migliorata? Ci sono cambiamenti? Se emerge che la situazione non è risolta, il processo di gestione deve iniziare nuovamente.

Il monitoraggio viene svolto sia a breve termine (dopo circa una settimana) che a lungo termine (dopo circa un mese, ecc.). Si verifica che gli episodi di bullismo o cyberbullismo siano cessati oppure no

Art.8 - CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento verrà reso noto a tutta la comunità educativa e alle famiglie attraverso la sua pubblicazione sul sito internet dell'istituto.

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto.

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	<p>Colloquio di gruppo con i bulli</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i – ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale – condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe¹.</p>	

